



Riaprono alcuni reparti dedicati alle terapie anti Covid

# Scatta il piano anti-Covid ridotti gli interventi di routine

A Savona deciso un taglio alle sedute delle specialità chirurgiche fino al 31 ottobre  
Stop ai nuovi ricoveri nell'ospedale di territorio e nelle Cure intermedie di Medicina

**Luisa Barberis**

Inizia la sfida della sanità savonese per contrastare il ritorno del virus: gli ospedali si riorganizzano e rallentano le operazioni chirurgiche con sospensioni fino al 31 ottobre. Ieri in Liguria si sono registrati 432 nuovi positivi, di cui otto in provincia: in totale nel Savonese ci sono 375 contagiati, 3 persone in Terapia intensiva, altri 26 pazienti ricoverati in ospedale e 1194 abitanti in sorveglianza attiva.

Di fronte al continuo aumento dei casi l'Asl affila le armi e riapre i reparti Covid. Il piano presentato ieri prevede un progressivo incremento dei posti letto da dedicare all'accoglienza dei pazienti con tampone già positivo o sospetti, anche se per il momento nessuno degli ospeda-

li della provincia verrà trasformato interamente in "Covid hospital". I contagiati verranno curati al San Paolo di Savona e al Santa Maria di Misericordia di Albenga, mentre il Santa Corona di Pietra e il San Giuseppe di Cairo proseguiranno la loro normale attività. Al San Paolo la riorganizzazione trasformerà l'ottavo piano lato Savona (vicino alle Malattie infettive) in un'area intermedia "buffer" con 12 posti letto.

Al settimo piano (sempre lato Savona) verrà riaperta un'area di degenza per i malati Covid con 22 posti letto, attrezzati anche per persone con problemi respiratori. La necessaria rivoluzione porta un primo effetto collaterale agli occhi di chi è in attesa di un intervento chirurgico: le operazioni rallentano, con un fisiologico allungamento

dei tempi di attesa. Fino al 31 ottobre verranno infatti sospese alcune sedute chirurgiche in elezione (ossia gli interventi programmati), mentre sono garantite le operazioni in urgenza e quelle dedicate ai pazienti oncologici. Nel blocco operatorio di Savona a rallentare saranno alcune sedute di chirurgia generale, otorinolaringoiatria, ortopedia, urologia e chirurgia della mano. Prestazioni che, in caso di miglioramento della situazione dal primo novembre, verranno recuperate.

Inoltre verranno stoppati i nuovi ricoveri nell'area delle Cure infermieristiche ospedale di territorio e in Medicina interna cure intermedie. L'ospedale di Albenga non verrà interamente dedicato al Covid, come in primavera, ma sarà riorganizzato con

una suddivisione in "verticale": ci sarà una zona Covid e un'altra free. Questa rigida separazione permetterà di garantire l'attività del Punto di primo intervento e altre normali attività. Come a Savona è tuttavia prevista una sospensione di alcune sedute operatorie di chirurgia protesica settica fino a novembre.

In tutta la Asl per ora proseguono le visite specialistiche e gli esami, ma arriva un monito a rispettare le regole per contenere i contagi. «Solo con l'aiuto di tutti possiamo affrontare questa seconda fase di contagi – spiega il commissario straordinario dell'Asl Paolo Cavagnaro – Oggi siamo più preparati rispetto alla prima ondata, conosciamo meglio la malattia e abbiamo alcuni strumenti in più per affrontarla. Ma il distanziamento fisico, l'utilizzo della mascherina, il lavaggio frequente e la sanificazione delle mani sono determinanti». Per fronteggiare la seconda fase l'azienda ha inoltre assunto alcuni operatori a tempo determinato e sono previsti nuovi bandi per permettere l'ingresso in corsia anche ai neolaureati. Restano bloccate le visite dei parenti ai ricoverati, consentite solo in casi particolari e previa autorizzazione dei primari.



**PAOLO CAVAGNARO**  
COMMISSARIO STRAORDINARIO  
ASL 2

«Solo con l'aiuto di tutti possiamo affrontare questa seconda ondata, ognuno si comporti correttamente»